

*Messa a Santa Marta*

## Lo spirito del mondo porta alla corruzione

ALESSANDRO DI BUSSOLO A PAGINA 7

Messa a Santa Marta

# Lo spirito del mondo porta alla corruzione

di ALESSANDRO DI BUSSOLO

La vita cristiana è rimanere in Dio, seguendo lo Spirito Santo e non lo spirito del mondo, che porta alla corruzione, al non distinguere il bene dal male. La mattina di martedì 7 gennaio, Papa Francesco ha ripreso le celebrazioni a Casa Santa Marta e, nell'omelia, ha commentato così il brano dalla prima Lettera di san Giovanni apostolo nel quale l'evangelista riprende il consiglio di Gesù ai suoi discepoli: «Rimanete in Dio».

Uno può «essere nelle città più peccaminose, nelle società più atee, ma se il cuore rimane in Dio», ha sottolineato il Papa, quest'uomo e questa donna portano la salvezza. E ha ricordato l'episodio narrato negli Atti degli Apostoli, che arrivano in una città e incontrano dei cristiani battezzati da Giovanni. Chiedono loro: «Avete ricevuto lo Spirito Santo?», ma questi nemmeno sapevano che ci fosse. Quanti cristiani, ha commentato Francesco, anche oggi identificano lo Spirito Santo solo con la colomba e non sanno che «è quello che ti fa rimanere nel Signore, è la garanzia, la forza per rimanere nel Signore».

Il Pontefice ha parlato poi dello spirito del mondo, che è contrario allo Spirito Santo. «Gesù, nell'Ultima Cena – ha ricordato – non chiede al Padre di togliere i discepoli dal mondo», perché la vita cristiana è nel mondo, «ma di proteggerli dallo spirito del mondo, che è il contrario». Ed è, ha sottolineato, «anche peggio di fare un peccato. È un'atmosfera che ti rende incosciente, ti porta a un punto che tu non sai riconoscere il bene dal male».

Invece, per rimanere in Dio,

«dobbiamo chiedere questo dono» dello Spirito Santo, che è la garanzia. Da questo «conosciamo che rimaniamo nel Signore». Ma come possiamo sapere, si è chiesto Papa Francesco, se abbiamo lo Spirito Santo o lo spirito del mondo? San Paolo, ha spiegato, dà un consiglio: «Non rattristare lo Spirito Santo. Quando noi andiamo verso lo spirito del mondo rattristiamo lo Spirito Santo e lo ignoriamo, lo lasciamo da parte e la nostra vita va per un'altra strada».

Lo spirito del mondo, ha aggiunto il Papa, è dimenticare, perché «il peccato non ti allontana da Dio se tu te ne accorgi e chiedi perdono, ma lo spirito del mondo ti fa dimenticare cosa è il peccato», si può fare tutto. E ha raccontato che in questi giorni un sacerdote gli ha fatto vedere un filmato di cristiani che festeggiavano il nuovo anno in una città turistica, in un Paese cristiano. «Festeggiavano il primo dell'anno con una mondanità terribile, sprecando dei soldi e tante cose», ha spiegato Francesco. Questo è «lo spirito del mondo». E riprendendo il dialogo con un fedele immaginario, gli ha fatto chiedere: «Questo è peccato?» – «No caro: questa è corruzione, peggio del peccato». Lo Spirito Santo, ha chiarito, «ti porta verso Dio e se tu pecchi lo Spirito Santo ti protegge e ti aiuta ad alzarti, ma lo spirito del mondo ti porta verso la corruzione, al punto tale che tu non sai distinguere cosa è buono e cosa è male: è tutto lo stesso, tutto è uguale».

Il Pontefice ha ricordato una canzone argentina che dice: «Vai, vai, vai... tutto è uguale che laggiù nel forno ci incontreremo». Lo spirito del mondo, ha commentato, porta all'incoscienza «di non distinguere il peccato». E come posso sa-

pere, si è domandato ancora Papa Francesco, se «sono sulla strada della mondanità, dello spirito del mondo, o seguo lo Spirito di Dio?».

L'apostolo Giovanni, ha proseguito il Papa, ci dà un consiglio: «Carissimi, non prestate fede a ogni spirito (cioè a ogni sentimento, a ogni ispirazione, a ogni idea), ma mettete alla prova gli spiriti, per saggiare se provengono veramente da Dio (o dal mondo)». Ma cos'è, si è chiesto ancora Francesco, questo mettere alla prova lo Spirito? «È semplicemente questo: quando tu senti qualcosa, ti viene voglia di fare qualcosa o ti viene un'idea, un giudizio di qualcosa, domandati: questo che sento è dallo Spirito di Dio o dallo spirito del mondo?».

E come si fa? Il consiglio di Papa Francesco è di domandarsi «una volta, due volte al giorno, o quando tu senti qualcosa che ti viene in mente»: questa cosa che sento, che voglio fare, da dove viene? «Dallo spirito del mondo o dallo Spirito di Dio? Questo mi farà buono o mi butta verso quella strada della mondanità che è un'incoscienza?».

Tanti cristiani, ha lamentato il Papa, «vivono senza sapere cosa succede nel proprio cuore». Per questo san Paolo e san Giovanni dicono: «Non prestate fede a ogni spirito», a quello che sentite, ma mettetelo alla prova. E così «sappremo cosa succede nel nostro cuore». Perché, ha ribadito Francesco: «Tanti cristiani hanno il cuore come una strada e non sanno chi va e chi torna, vanno e vengono, perché non sanno esaminare cosa succede dentro».

«Per questo io mi raccomando, tutti i giorni – ha concluso il Pontefice – prendete un po' di tempo, prima di andare a letto o a mezzogiorno, quando voi volete, e chieder-

tevi: cosa è passato nel mio cuore oggi? Cosa mi è venuto voglia di fare, di pensare? Qual è lo spirito che si è mosso nel mio cuore?». Il dono di Dio, lo Spirito Santo che porta sempre avanti, all'incontro con il Signore oppure lo spirito del

mondo, che allontana dal Signore soavemente? È, ha sottolineato Papa Francesco, «una scivolata lenta, lenta, lenta».

Chiediamo questa grazia, è stato il consiglio finale del Papa, «di ri-

manere nel Signore e preghiamo lo Spirito Santo, affinché, ci faccia rimanere nel Signore e ci dia la grazia di distinguere gli spiriti, cioè cosa si muove dentro di noi. Che il nostro cuore non sia una strada», che sia il punto di incontro fra l'uomo e Dio.

